Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana

Herausgeber: Croce Rossa Svizzera

Band: 96 (1987)

Heft: 8

Artikel: Winterthur : la prima sezione della Croce Rossa Svizzera : origini e sviluppo

Autor: Valsangiacomo, Enrico

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-972719

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

DALL'INTERNO

Winterthur: la prima sezione della Croce Rossa Svizzera

Origini e sviluppo

Enrico Valsangiacomo

Gli statuti del 1866 dell'«Associazione di soccorso ai militari svizzeri e alle loro famiglie» prevedevano nell'articolo 4 che la società doveva comporsi di un'associazione di tipo federalista e di sezioni cantonali. Gli statuti della «Società centrale svizzera della Croce Rossa» fondata nel 1882, stabilivano all'articolo 2 che questa doveva comporsi «a) da società filantropiche e patriottiche che dichiarano per iscritto la loro adesione e pagano una quota annua di almeno Fr. 5.–; b) da chiunque versi una quota annua di almeno Fr. 1.–». Negli statuti di questa nuova società non si alludeva minimamente ad eventuali sezioni cantonali o regionali che in effetti erano sostituite da società filantropiche e patriottiche. Nemmeno in occasione della revisione degli statuti della Società centrale nel 1886 si è pensato di organizzare la società con un suo comitato centrale e con delle sezioni. All'articolo 4 si indicava semplicemente che «la Società consiste di membri ordinari e di membri onorari». Nell'articolo 5 si precisa: «Membri ordinari sono: a) le autorità e società che pagano una contribuzione annuale di cinque franchi almeno; b) le persone senza distinzione di sesso, le quali si impegnano a pagare una contribuzione annuale di almeno un franco. I membri onorari vengono nominati dall'assemblea generale su presentazione della Direzione.» Questi statuti furono a loro volta rivisti nel 1893 ed è solo allora che per la prima volta si concepì una Società centrale composta tra l'altro da sezioni locali e cantonali.

Se si tiene conto del fatto che la sezione di Winterthur è nata di propria iniziativa nel 1887, si riuscirà a capire ancora meglio quanto importante sia stata questa decisione per il futuro della «famiglia» della Croce Rossa nel nostro paese, l'innovazione che essa ha apportato all'intera struttura. Per di più, in considerazione di quello che la sezione è stata capace di fare durante i suoi primi anni di esistenza, si sapranno apprezzare maggiormente anche le iniziative da essa intraprese, rivelatesi preziose per tutta la società nazionale.

Echi di guerra

Come si legge nel suo primo rapporto annuale, pubblicato nell'«Annuario zurighese di utilità pubblica» del 1887, «la Società della Croce Rossa di Winterthur e dintorni deve la sua fondazione alla situazione mondiale particolarmente instabile e all'iniziativa della società locale degli ufficiali». A cavallo fra il 1886 e il 1887 e durante i primi mesi del 1887, la situazione diplomatica europea era infatti alquanto tesa. Fra le tante ragioni di questa tensione c'era anche la questione dell'alleanza appena stipulata fra Germania, Austria e Italia – la cosiddetta Triplice Alleanza – chiaramente ostile alla Francia e alla Russia. Quest'ultima si trovava oltre tutto all'erta a causa dei Balcani in pieno fermento e da cui si sentiva minacciata. Più tardi la situazione peggiorò ancora, soprattutto in seguito ai rapporti fra la Francia e la Germania: la prima non aveva infatti digerito il trattato di Francoforte, mentre la seconda non riusciva ad assimilare l'Alsazia-Lorena. In questo territorio «tedesco» si verificavano costantemente degli incidenti, il più importante dei quali fu quello che «per otto giorni ha tenuto l'Europa intera col fiato sospeso» («Journal de Genève», 3 maggio 1887), ovvero l'affare Schaebelé, scoppiato il 20 aprile 1887. Il 22 aprile a Winterthur, in un'atmosfera carica di apprensione, si è svolta un'assemblea dei delegati delle varie associazioni patriottiche del posto interpellati dalla locale Società degli ufficiali. Con quest'assemblea sarebbe poi nata quindici giorni dopo – il 6 maggio 1887 – la «Società della Croce Rossa di Winterthur e dintorni».

Prima intestazione della sezione Winterthur.

Al servizio della popolazione

Scopo della società era quello di «organizzare un'attività di soccorsi volontari per il servizio sanitario in caso di conflitto e di metterla a profitto quanto più possibile» (articolo primo degli statuti). Fra i compiti più importanti da portare a termine in tempo di pace vanno citati: «a) raccogliere denaro; b) completare e aumentare la mobilia a disposizione degli ammalati...; d) formare del personale curante tramite appositi corsi, nonché sostenere corsi analoghi e società capaci e disposte ad aiutare la Croce Rossa in caso di conflitto (Federazione dei samaritani)» (art. 2).

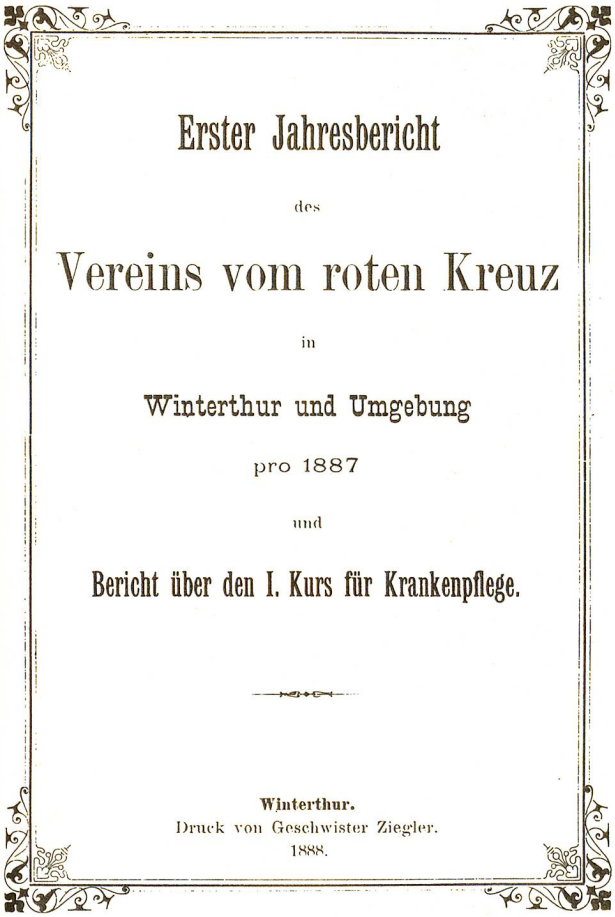
Sin dalla sua fondazione, la sezione di Winterthur si dedicò anima e corpo alla realizzazione di questi obiettivi. Fra il 1887 e il 1889 le liquidità raddoppiarono. Per quanto riguarda il materiale sanitario, venne firmato un contratto molto vantaggioso con il negozio di articoli sanitari Sigrist-Peyer e furono confezionati una ventina di materassi di paglia e di guanciali «di buon traliccio», senza dimenticare un gran quantitativo di asciugamani, fasce e bende prodotti, in serate di intenso lavoro, dal gruppo femminile della sezione.

Ma la presenza femminile si fece soprattutto sentire nella cura dei feriti, dei malati, e numerose donne parteciparono ai corsi. Scelte con cura, impegnandosi a favore del servizio volontario presso la sezione in caso di guerra, 48 donne (su 104 annunciate) seguirono per la prima volta dal 3 novembre 1887 al 24 gennaio 1888 dei corsi serali a un ritmo settimanale; gli insegnanti erano quattro medici, fra cui il primo presidente della sezione, il maggiore delle truppe sanitarie Heinrich Ziegler-Schäppi. L'anno dopo salirono a 57 le partecipanti ai corsi e nel 1890 la sezione, nella necessità di inquadrare tutte queste infermiere con dei «capi», organizzò dei «corsi ospedalieri» per un numero ristretto di donne interessate a diventare «ufficiali responsabili delle truppe femminili volontarie».

Le donne della sezione lanciarono poi un'iniziativa, rimasta però senza successo, per le visite all'ospedale. Si trattava di organizzare delle visite presso gli ammalati e di portare loro fiori, frutta e da leggere, «un altro bel progetto che si situa giustamente nell'ambito della formazione del personale curante», ma vi si dovette immediatamente rinunciare «perché non aveva riscontrato la comprensione necessaria».

Nell'attesa del conflitto, le donne dotate della necessaria formazione, si misero a disposizione della popolazione per le cure a domicilio e svolsero la loro attività con la piena soddisfazione dei responsabili della sezione e di coloro che ne beneficiavano. Nel rapporto annuale del 1889 si può infatti leggere: «Non crediamo affatto di avere delle infermiere perfette in caso di bisogno, ma ogni medico deve ammettere che – e del resto l'esperienza lo ha dimostrato a sufficienza – già solamente nelle cure a domicilio si possono felicemente

raccogliere i frutti della nostra attività.» La Società centrale svizzera della Croce Rossa che in occasione della revisione degli statuti del 1886 aveva lasciato perdere lo scopo dei corsi, in un secondo momento trarrà insegnamento dall'attività di Winterthur e qualche anno dopo ne farà una regola generale per sé stessa e per tutte le sezioni.


Erster Jahresbericht

des

Vereins vom roten Kreuz

in

Winterthur und Umgebung

pro 1887

und

Bericht über den I. Kurs für Krankenpflege.

Winterthur.
Druck von Geschwister Ziegler.
1888.

Dinamismo di una sezione e riforma degli statuti

Come abbiamo detto inizialmente, gli statuti del 1886 della Società centrale non prevedevano nulla a proposito dei rapporti fra società madre e le sezioni, dal momento che a Berna la Croce Rossa veniva concepita diversamente... fatto che ben presto cominciò a contrastare con la realtà, poiché dal 1887 si costituirono numerose sezioni in tutto il paese. Gli statuti furono però rivisti solamente nel 1893 allo scopo di colmare la lacuna e fu proprio Winterthur a trovarsi all'origine di questa revisione. In questa sezione non mancavano di certo chiarezza di spirito e senso dell'iniziativa, per esempio, allorché i suoi dirigenti vollero sapere la posizione della Società centrale nei loro confronti. La lettera era stata mandata, si pensa, poco dopo la fondazione della sezione. Ma a Berna non si aveva fretta nel dare una risposta. Quindi «nonostante una lunga attesa... il nostro comitato ha deciso senza l'aggiunta di altre formalità di annunciare l'adesione della nostra società alla Società centrale». Un altro esempio è stato quello dell'anno seguente, in occasione delle prescrizioni o di uno «schema» concernente il materiale sanitario: annunciate da Berna nel gennaio 1888, in ottobre queste prescrizioni non erano ancora pervenute a Winterthur («Dal momento che lo schema da noi richiesto tramite lettera ufficiale il 9 ottobre 1888 non ci è ancora stato inviato...», scrisse con una punta d'amarezza il presidente nel rapporto annuale 1888 della sezione). La sezione, desiderosa di adempiere ai suoi compiti prima della fine dell'anno, sbloccò così un credito di Fr. 500.– per l'acquisto di materiale sanitario: «se il comitato voleva restare fedele al suo programma e annunciare alla società che erano stati raggiunti degli altri progressi, era necessario agire di propria iniziativa.» Anche senza «schema»!

Una sezione tanto attiva, per di più in vari campi e in stretto contatto con la popolazione non poteva limitarsi ad adempiere a compiti di importanza secondaria, come invece voleva la Società centrale nelle direttive indirizzate alle sezioni ed emesse il 23 maggio 1888; in esse infatti i compiti prevedevano «oltre al reclutamento dei membri, la raccolta di fondi da inviare alla Società centrale». Ma questa sarebbe stata la fine per la sezione che a giusta ragione fece valere il diritto di mantenere le proprie attività: «D'altro canto l'interesse per la nostra causa può raggiungere tutti i livelli della popolazione se quest'ultima non viene considerata solamente dal punto di vista quantitativo, ma soprattutto se essa ha la possibilità di vedere quel che succede intorno... sia per mezzo di conferenze pubbliche, sia attraverso l'organizzazione di corsi, sia utilizzando del materiale sanitario.» Per questa ragione e anche per altre si dovettero cambiare gli statuti: è stata questa la proposta avanzata dalla sezione di Winterthur nel 1889, quando erano già sei le sezioni esistenti. La revisione era durata quattro anni, ma la versione uscita nel 1893 attribuì finalmente alle sezioni, nel frattempo passate a 17, l'importanza che effettivamente avevano.

Conclusione: una sezione esemplare

La sezione di Winterthur ha svolto un ruolo essenziale nella storia della Croce Rossa Svizzera. Come prima «filiale» nata sotto l'impulso di una congiuntura internazionale difficile, essa ha saputo assumersi dei compiti non solo necessari in tempo di guerra, ma utili anche durante la pace: raccolta di fondi, depositi di materiale sanitario, ma soprattutto formazione del personale sanitario femminile. Quest'ultima iniziativa avrebbe avuto uno sviluppo allora impensabile, rappresentando per molto tempo il «vessillo» della Croce Rossa Svizzera dietro a cui si sarebbe concentrata gran parte della sua attività; e infatti, se c'era un'attività utile sia in tempo di guerra che durante la pace, era senza dubbio la formazione delle infermiere. Ecco dunque un importante contributo della sezione. Grazie alla sua ferma volontà di portare avanti delle attività al servizio della popolazione, la sezione di Winterthur è così stata una solida base di appoggio per la Società centrale, ancora incerta e ai primi passi. I responsabili di Berna erano perfettamente consci della situazione, allorché scrissero che «questa sezione merita innanzitutto il riconoscimento di essere stata non solamente la prima e la più anziana delle sezioni consorelle, ma anche di aver concepito con fermi propositi delle attività pratiche e di averle svolte con prudenza e competenza in un'epoca in cui la Società centrale non era in grado di fare da guida al movimento» (rapporto annuale della CRS, 1889–1895, p. 51). Infine essa ha fatto da esempio per altre sezioni nate successivamente un po' ovunque in Svizzera. Si legge infatti sempre nel rapporto annuale citato: «Winterthur ha dimostrato in maniera esemplare quel che è possibile fare grazie a un lavoro sistematico, nonostante i mezzi inizialmente modesti» (p. 54). La riconoscenza non poteva essere espressa meglio di così! □